La preghiera della Comunità - Novembre 2011

Inviato da Angela Fariello
sabato 05 novembre 2011

In questa nostra società moderna, ricca e
secolarizzata che fa della vita e del
succes-so ciò a cui l'uomo deve continuamente aspirare, si contrappone
ciò che nega tutto questo: la morte.

La fatica di comprenderla e di guardarla
in faccia porta spesso ad emarginarla dal nostro vissuto, dai nostri discorsi,
dalla nostra vita, quasi non esistesse. Diventa allora quest'opera di
misericordia particolarmente significativa, un po' per tut-ti: per familiari,
amici, volontari, medici, infermieri, attraverso un servizio di compagnia e di
fraternità per una più alta umanizzazione del morire stesso; per noi cristiani,
in particolare, che attingiamo nella nostra fede e nelle nostre tradizioni le
energie per es-sere presenti a questo notturno, umile, luogo del mistero
dell'uomo.

Se si vuole "umanizzare" la morte, se si vuole restituire
il morire alla vita dell'uomo, occorre preparar-si ed allenarsi ad incontrarla,
a viverla e non certo a subirla.

In questo mese abbiamo ricordato i nostri morti,
insieme siamo andati a pregare al cimitero. Dal Paradiso, la comunità dei santi
ci suggerisce questa preghiera, inno alla vita e alla speranza:

Io credo, Signore,

Che al termine del cammino

Non c'è ancora da camminare

Ma la meta del pellegrinaggio.

Credo, Signore,

Che alla fine della notte

Non c'è più notte

Ma l'aurora.

Credo, Signore,

Che alla fine dell'inverno

Non c'è più inverno

Ma la primavera.

Credo, Signore,

Che dopo la disperazione

Non c'è ancora disperazione

Ma la speranza.

Credo, Signore,

Che al termine dell'attesa

Non c'è ancora attesa

Ma l'incontro.

Credo, Signore,

Che dopo la morte

Non c'è ancora morte

Ma la vita.

(J.Follet)